

VALSAVARENCHÉ ■ Inaugurato lo spazio dedicato al predatore nel centro visitatori

Il Gran Paradiso ha un nuovo re: il lupo



Le fotografie del lupo scattate dal guardaparco Marco D'Alfonso (sopra) e pubblicate su concessione dell'ispettore Luigi Jocolé. Sotto, lo «spazio lupo»



VALSAVARENCHÉ (fc) È stato inaugurato domenica scorsa, 31 luglio, nel centro visitatori del Parco del Gran Paradiso di Valsavarenche il nuovo «Spazio Lupo»: si tratta di un centro di documentazione che fornirà e raccoglierà testimonianze e documenti sulla presenza del lupo nell'area protetta, un lavoro al quale tutti i visitatori potranno dare il loro contributo. All'interno dello spazio sono in esposizione due esemplari di lupo; i visitatori avranno a disposizione anche filmati interattivi che testimoniano la presenza del predatore nel Parco, interviste ed una selezione di testi e siti internet sui quali documentarsi. L'inaugurazione è arrivata a conclusione dell'iniziativa - che si è svolta appunto sabato 30 e domenica 31 luglio scorsi - "Due giorni da ricercatore... sulle tracce del lupo", un trekking organizzato dalla **Fondazione Gran Paradiso** e Parco alla scoperta della fauna selvatica e della presenza del lupo nel territorio del Gran Paradiso, affiancando ricercatori e guardaparco al lavoro e sperimentando in prima persona alcune delle attività di studio della fauna e di ricerca delle tracce del lupo, at-

traverso osservazioni diurne e notturne e l'utilizzo di apparecchiature professionali (termocamera a raggi infrarossi per la visione notturna, trappole e foto trappole).

Proprio del lupo nel territorio del Parco ora esistono nuove eccezionali immagini: sono le fotografie scattate nello scorso mese di febbraio (top secret il luogo) dal guardaparco Marco D'Alfonso, che ha immortalato una femmina durante la predazione di un capriolo. «Sono arrivato a una decina di metri dal lupo e per me è stata un'esperienza incredibile. - racconta - A un certo punto, si è sentita insidiata e ha iniziato a ringhiare. E in quel momento effettivamente ho avuto un po' di timore...». Marco D'Alfonso è nel corpo di sorveglianza dell'area protetta dal 1983 e presta servizio nella Val di Rhêmes. Altre sue fotografie e filmati sono visionabili proprio al centro visitatori di Valsavarenche. Alcune di queste immagini sono diventate delle cartoline: il ricavato della loro vendita - proprio su indicazione di D'Alfonso - verrà devoluto alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo.

